

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. L. 50; An. 3.
Provincia, franco a Posta Sem. Liro 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

SI DEUS pro nobis
quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	24 S. Maria Maddalena.
Martedì	25 S. Maria del Popolo.
Mercoledì	26 S. Maria sopra Minerva.
Giovedì	27 S. Eustachio.
Venerdì	28 S. Lucia del Gonfalone.
Sabato	1 S. Maria in Trastevere.
Domenica	2 S. Lorenzo e Damaso.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Massimiliano a Queretaro

E

Amadeo a Madrid

Il 20 Giugno 1870, si lesse già nella *Malvacea Gazzetta di Firenze*, «La situazione della Monarchia Spagnuola non è punto buona, e si prevede il caso che il Re Amadeo debba abbandonare un'impresa da lui accettata con tanta fede e tanta generosità.» Le funeste preveggenze di quel periodico sono ormai un fatto compiuto.

APPENDICE

Brillante Condotta de' Zuavi Pontifici
a difesa della loro Patria

(Continuazione V. N. 7.)

Allora la lotta cominciò più accanita e saremmo riusciti a liberarcene se non fosse sopraggiunta la notte.

Frattanto essendo Loigny circondato da masse nemiche considerevoli, forti specialmente in artiglieria, il generale De Sonnis, fece chiamare la divisione di Flandre per attaccare con questa formidabile posizione. Ma il generale De Handre, sventuratamente troppo lontano, non giungeva mai, ed il tempo passava. De Sonnis non teneva più a sua disposizione che un reggimento della 2^a divisione già richiamato da Terminièrs e che aveva innanzi a Villepion per sostenere sulla destra le truppe del 16^o corpo. Il generale impiegò tutta la sua energia per ricondurre sulla via del dovere questi sciagurati. Da oltre un ora ricevevano senza rispondere e colcati in terra i proiettili del nemico, e lo spettacolo della battaglia terminava di abbattere il loro coraggio.

D. Amadeo oggi ex Re di Spagna è già lungi per molte ed imprevedute ragioni da quel suolo, cui giammai egli doveva approdare, se fra le tante menzogne che i liberali hanno sempre sul labbro, non fosse ancora una stretta ironia quanto essi vanno ricantando a tutta gola, cioè: *fuori lo straniero* L'ex Sire di Spagna, dichiarò il *Diritto Cattolico* N. 36, poco prima di cadere, scrisse una lettera in lode di Juarez l'assassino di Massimiliano. Infelice! non si avvide, che se la setta preparò Queretaro per quello, a lui già ingiungeva un'umiliante abdicazione in Madrid!

Quella setta che al grido di *libertà* fa guerra alla Chiesa per mezzo della monarchia finisce sempre coll'imporsi alla monarchia medesima; e finalmente la stritolata. Massimiliano credeva vincere i Iuaristi, e s'ingannò. Amadeo decretò schiacciare i prodi, che rivendicavano colle armi alla mano i diritti sacrosanti di Ferdinando per D. Carlos legittimo Re della Spagna, ma il Duca D'Aosta abdicando dovette ripetere *La Spagna vive in lotta costante allontanandosi sempre l'era di pace e di felicità cui si ardentemente anela* (messaggio dell'11 Febbraio.) Massimiliano, per attrarsi le sim-

Fecero alcuni passi in avanti, poi retrocedettero, e malgrado i sforzi dei loro ufficiali ricusarono di marciare in avanti.

Il generale De Sonnis disperato per un tal fatto, pensò allora che l'esempio di alcuni bravi varrebbe a scuoterli, ed accorse verso i zuavi; «questi uomini rifiutano di seguirmi, disse egli con accento di fuoco al colonnello, venite, e mostrate loro cosa sanno fare dei cristiani e degli uomini di cuore» Poi volgendosi verso i zuavi «Viva la Francia! viva Pio IX! Avanti!» quest'era appunto il nostro antico grido di guerra.

De Sonnis avendo dato l'ordine ad una batteria di appoggiarli, il colonnello De Charette spiegò la sua truppa di zuavi e mobili. Tre compagnie zuavi furono le prime ad essere spiegate; le altre rimasero per poco in sostegno, ma poi furono anche esse spiegate, e seguirono il movimento. I mobili presero la destra. Due compagnie del 17^o corpo, quella di Blindah e di Tours, comandate dal capitano Hildelbrand, si spiegarono alla lor volta risolutamente dietro la prima linea dei bersaglieri. Marciavano a cavallo il sig. De Sonnis ed il suo aiutante di campo, il colonnello col suo aiutante di campo, il colonnello col suo ufficiale di ordinanza, il tenente Harjcoué, i capi-

patie dei liberali depauperò il Clero, e lo angosciò a tal segno, che l'incaricato Pontificio, ricevuti i suoi passaporti, abbandonava il territorio messicano. E Amadeo? Per cattivarsi il favore e l'appoggio dei radicali, non pago di aver spogliato il Clero d'ogni bene tiranneggiò in siffatta guisa, che la Santa Sede richiamò dal suolo Iberico il suo Nunzio Mons. Franchi. Massimiliano per non dispiacere a Bazaine, postegli al fianco da Napoleone terzo per trarlo in ruina, decretava *fuori della legge* tutti i seguaci di Juarez. La bandiera del Principe Savoino innalzata in Spagna, ed affidata ad un Zorilla, capo dei radicali, favorì le deportazioni ed i massacri che le truppe Amedeiste perpetrarono a danno degli innocenti, e perfino ad integerrimi Sacerdoti, collo specioso pretesto di parteggiare per D. Carlos.

Massimiliano fu abbandonato da Napoleone terzo, che avevagli posto sul capo la Corona dei Montgeuma, quando più pauroso il minacciava periglio. Toppete, Sagasta, e Serrano che ebbero comprese dai traditori della Spagna i 191 voti per Amadeo perchè si cingesse le tempie dell'usurpata Corona dei legittimi Rè, furono

battaglioni Moncuit e de Troussiures ed il capitano Terron. Verthamon portava la nuova bandiera del generale.

Erano in tutto ottocento uomini che andavano ad attaccare una divisione intiera colla sua artiglieria.

Ma il generale contava che il suo esempio trarrebbe seco tutti, che la sua 3^a divisione lo raggiungerebbe in tempo, e soprattutto era pieno di fiducia in se, e nei suoi bravi.

Il nemico vedendo avvicinarsi questa linea di bersaglieri la prese per una avanguardia. Una pioggia di granate cominciò a scoppiare attorno ai zuavi, ma con poco danno. Essi avanzavano sempre al passo di allineati e calmi come vecchi soldati. Per molto tempo essi marciarono ancora sotto il fuoco della artiglieria, ma quando si avvicinarono al bosco una terribile fucilata li accolse. Allora cominciarono ad essere decimati. Verthamon cadde fra i primi ed il suo sangue bagnò il prezioso vessillo.

Il Generale De Sonnis ebbe il ginocchio spezzato. I capi-battaglioni de Troussiures e di Moncuit e di Terron caddero nel medesimo tempo. Il conte de Bouillé avea frattanto raccolto la bandiera impugnata fino allora dal prode Verthamon ed i zuavi avanzavano sem-

i di lui fidi nei giorni della gloria, ma ad un tratto gli volsero le spalle quando nell'erario spagnuolo più non cravi oro per comprare dimostrazioni ed Osanna al Duca D'Aosta, anzi alcuni periodici indicarono tra questi gl'istigatori all'attentato contro quell'illuso Monarca. L'infame Lopez tante volte beneficato da Massimiliano, fu il vile che lo vendette ai zuaristi. Zorilla tre volte spergiuro mercanteggiò colla setta il Principe Amedeo. Si è perciò che come per Massimiliano a Queretaro apparve il giorno tinto di sangue, così per Amedeo in Madrid sorger doveva quello dell'umiliazione e della caduta. Ed albergiò. Massimiliano fu grande a Queretaro perchè umiliò i suoi nemici addimostrando loro che un discendente degli Asburgo *sa morire sì, ma cadere giammai.*

Hanno un bel cantare a coro i giornali della consorteria acclamando al Duca D'Aosta perchè volontariamente (!) si discinse della corona di Spagna. I popoli sanno quanto i governi pagano a riga quei periodici, conoscono che i tempi dei Cincinnati non sono quelli che corrono, finalmente, ripetano che D. Amedeo depose la corona, quando già da mano occulta gli veniva, suo malgrado, spezzata sul capo, quando non poteva più reggersi nel trono nemmeno un giorno. Se ciò non fosse perchè non abdicò in tempi migliori? La storia soltanto un giorno dirà schiettamente se Amedeo fù più incauto quando straniero volle dominare sulla Spagna, o fu più debole quando di fatto già Rè di quella nazione, ne deponeva lo scettro, perchè s'inaugurasse la Repubblica.

pre senza rispondere. Appena dato l'ordine essi aprirono il fuoco e poi tutto ad un tratto ai gridi di Viva Pio IX! Viva la Francia! si slanciarono nel bosco alla bajonetta.

L'attacco fu irresistibile. I prussiani spaventati si gettavano per terra abbandonando le loro armi: taluni si difendevano, ed altri finalmente si battevano corpo a corpo con tale accanimento che sembrava una vera carneficina.

I mobili presero il podere di Vollours e tutto cedè per un istante al torrente impetuoso. Il nemico fuggiva verso il villaggio, ed i zuavi trionfanti lo inseguivano ovunque. Allora era il momento che bisognava sostenere i nostri ed assicurare questo primo vantaggio, ma non venne alcuno in sostegno e questo pugno di prodi andò ad infrangere contro le fratte delle vigne e le mura delle case che rigurgitavano di prussiani. Quanti purtroppo non arrivarono fin là! I due fratelli Bouillè, Cazenove, Traversay soccomberono impugnando l'un dopo l'altro la bandiera che era fatta bersaglio dei tiri nemici. Fra gli uffiziali calde gloriosamente Coischevalier Yesch du Reau Gasto-boio! Il colonnello avendo avuto il cavallo colpito sotto di se, condusse a piedi la carica fino al villaggio ove rimase pure ferito.

Notze del Vaticano

Il concorso dei fedeli al Vaticano è ogni giorno crescente, e il Santo Padre che gode sempre ottima salute, si degna di ricevere e rivolgere a tutti consolanti parole.

Si rimarca soprattutto il grande desiderio che mostrano le famiglie estere di essere ammesse alla presenza del Santo Padre.

Mercoledì sera veniva ammesso all'onore di una particolare udienza il sig. Professore Diorio presidente del Circolo S. Carlo per la diffusione dei libri buoni insieme al Consiglio direttivo.

Nella mattina di Giovedì la Santità Sua ha rivevuto, come di consueto nella sala del Trono tutti i RR. Parruchi Secolari e Regolari di Roma, non che i Predicatori della Quaresima. dirigendo ad essi un lungo e fervoroso discorso. Eravi presente Mons. Vescovo di Montauban.

Si degnò poi ammettere a privata udienza Mons. Pie Vescovo di Poitiers.

Venerdì poi la stessa Santità Sua riceveva in particolare udienza S. E. l'Ambasciatore di S. M. il Re dei Birmani, accompagnato dagli addetti alla Sua ambasciata. Quindi ammetteva come di consueto, all'onore dell'udienza Sovrana molte distinte famiglie, specialmente di estere nazioni.

Dall'annuario italiano pubblicato recentemente in Milano rilevasi, che la forza complessiva dell'esercito italiano al 1° gennaio 1873, meno gli uffiziali, sommava 736, 913 uomini, dei quali 445, 176 nell'esercito permanente, e 191, 738 nella milizia provinciale. L'esercito permanente aveva sotto le armi soltanto 149, 193 uomini, e 285, 983 in congedo illimitato.

Gli uffiziali della milizia erano 1280, cioè 139 Capitani, 240 Tenenti, 901 sottote-

Malgrado tante perdite ad alcuni riesci di penetrare nelle case e di trincerarvisi. Ma i Prussiani riavutosi dal primo sgomento avevano chiamate le loro riserve, e cominciarono a contare gli assalitori. Giunsero infatti delle imponenti masse nemiche che spuntarono i zuavi da ogni parte. Il Colonnello fu costretto allora di ordinare la ritirata; la quale si operò lentamente sotto un fuoco terribile.

Dal villaggio fino al bosco il suolo fu seminato di zuavi caduti sotto il ferro nemico ed i pochi che si salvarono la dovettero al favore della notte che presto sopraggiunse. D'altronde per fortuna i Prussiani non osarono inseguirli al di là del piccolo bosco.

Il colonnello De Charette estenuato dalla sua ferita venne a sedersi sul ciglio di un fosso. Suo fratello pure ferito, Ferron, Vetch ed alcun altro gli stava da presso più angosciato per la disfatta che per le loro sofferenze. Vari zuavi alla vista del loro duce ferito gli si fecero intorno tentando di trasportarlo seco loro. Egli ricusò: No, amici miei disse, perchè farvi uccidere senza scopo? Io sto bene qui, e voi andate ancora a battervi per la Francia! Questi disgraziati ma gloriosi avanzi si ritirarono verso Patay conducendo quei feriti che poterono marciare: l'uno di

nenti. A questi dati statistici dell'esercito italiano aggiungiamo ancora una nota, che pubblicava nei scorsi giorni un giornale cittadino sulla maniera come è nutrito l'effettivo degli uomini che trovasi sotto le armi, nota che disgraziatamente dobbiamo ritenere esatta, mentee niuna autorità militare si è dato premura di smentire, come sarebbe stato suo dovere.

Ecco intanto la nota, che dal suddetto giornale pubblicavai sotto rubrica, *Rancio dei soldati dell'armata italiana.*

« Con tanti denari che spende la nazione « per l'esercito si crederà che almeno il po- « vero soldato venga nutrito bene. Quale « illusione! si dà loro il baccalà, e baccalà, che « spesso patisce, e del quale dovendo togliere « la coda, la testa e altre parti non buone è « assolutamente insufficiente a sfamare il sol- « dato: la sera si buttano delle patate a cuo- « cere senza sale nelle marmitte da campo, « stanno cotte tutta la notte in cui gelano, « la mattina ci si versa sopra un pò di brodo « di baccalà, con un po' d'olio e queseito è i « rancio che ai soldati di condizione civile « solleva il vomito.

Un altro giornale cittadino ha annunziato che, il Gabinetto inglese ha fatto prevenire ufficialmente il Re Vittorio Emanuele di prendere delle precauzioni personali a causa di complotto che si tramerebbe a Londra contro la sua vita.

Cose Cittadine

Malgrado il cielo bellissimo, e i sforzi della Società di *Pasquino*, anche in quest'anno il Carnevale di Roma ha un aspetto poco brillante.

La gente, dice il *Journal de Rome*, non è contenta. Il numero delle Carrozze che interviene nel Corso è assai meschino.

essi, il sergente Parmentier, riportava il glorioso vessillo del Sagro Cuore tinto del sangue davvero di quattro vittime, divenuto pei zuavi la memoria e l'emblema del più puro sacrificio. Dei zuavi entrati in Loigny, gli uni fuggirono col favore della notte, altri si fecero uccidere, e si vide uno di essi dopo aver esploso tutte le cariche gettarsi in ginocchio per ricevere la morte.

Così ebbe termine la carica di Loigny resa oramai celebre come quelle d'Inchermann e di Palestro. Avremmo pure guadagnato la vittoria se due battaglioni solamente avessero secondato questo eroico sforzo. Ma contro un esercito, cosa potevano fare di più i zuavi pontifici che dare uno splendido esempio? Ne deve incolparsi il generale che loro dimandò questo sacrificio in un momento disperato. Egli pure si è immolato alla loro testa ed è diviso con essi la gloria e i pericoli. Dappoi che la gloria non consistendo solo nel successo, i volontari dell'Ovest anno avuto in quella giornata l'inapprezzabile fortuna di fare pure qualche cosa per l'onore delle armi francesi.

(Continua)

Tutti sanno che l'aristocrazia Romana, e i romani in generale, che prima prendevano parte a questi divertimenti hanno cessato di farlo, lasciando libero il campo ai nuovi venuti.

Durante le ore del divertimento, un buon terzo delle case in via del Corso rimangono con le fenestre chiuse, e sguarnite dei soliti parati.

I triviali carri della Società di *Pasquino* hanno disgustato sommamente i buoni romani. Non mancarono in essi le allusioni politiche e religiose, mettendo in ridicolo, non solo la cuppola di S. Pietro, ma insultando ancora alla più grande Maestà del mondo. L'attuale Carnevale adunque, può dirsi non esser altro, che una *buzzuresca* baldoria, producendo solamente abbondanti gruppi d'ignobili maschere, le quali profittando dell'impunità accordata ai mascalzoni, si permettono ogni enormità. —

Martedì uno di quei gruppi girava la Città parodiando una sacra processione, e mettendo così in ridicolo le cose sante.

Giovedì grasso il Corso fu più numeroso ed animato del solito. Nelle vicinanze del Palazzo Buonacorsi uno dei Cavalli corridori investì un giovane signore gettandolo a terra e calpestandolo. Fu trasportato all'Ospedale della Consolazione gravemente ferito.

Il Principe Arturo d'Inghilterra ha assistito ogni giorno al divertimento del Corso.

Domenica mattina fu trovata decorata dell'insegna dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro la statua di Pasquino all'angolo del Palazzo Braschi.

Nella Corte d'Assise è stata giudicata la causa d'assassinio commesso da Celestino Gregori sulla persona del parrucchiere Porciani — La Corte condannò il Gregori alla pena dei lavori forzati a vita. Esso ascoltò la lettura della propria sentenza col massimo sangue freddo —

Nella seconda metà del mese di marzo avrà luogo davanti il Tribunale Correzionale il processo promosso contro il giornale *Don Pirloncino* dalla Contessa Margherita Baldelli vedova del Conte Baldelli, Maggiore di Cavalleria, e Ufficiale d'ordinanza del Re, per avere pubblicato in uno dei suoi numeri, che il defunto suo marito incaricato dal Re di trattare l'acquisto di Castel Porziano aveva profittato della somma di *due cento mila Lire* sul relativo contratto.

Un ordine del Comando militare chiama sotto le armi dal primo Aprile al 10 Maggio tutti i giovani coscritti di 2. categoria. —

Il ff. di Sindaco, allo scopo di provvedere al decoro ed all'igiene della Città, ha disposto che nel termine di tre mesi gli ornamenti prossimi alle porte delle abitazioni, o devono essere rimossi, o provveduti di acqua perenne a cura dei rispettivi proprietari; in caso diverso i lavori necessari saranno fatti a spese dei proprietari suddetti.

Il Municipio, col mezzo dell'Assessore Galletti ha conchiuso coll'Amministrazione del Monte di Pietà, il contratto d'acquisto del medagliere raccolto dal Marchese Campana, e

restato da vari anni in deposito al sacro Monte. La somma che il Municipio impiega all'acquisto di questa rara collezione di medaglie ascehde a Lire 50,000.

Nel libro della Questura, ove si registrano gli arresti dei ladri, dei vagabondi, e di tanti altri malfattori di cui abbonda la Città, trovavasi registrato ancora, che martedì notte ebbe luogo nel palazzo del Campidoglio la festa di ballo data in favore degli asili infantili, e che v'intervennero 480 persone, la metà delle quali erano forestieri. —

Lunedì scorso, doveva avere luogo una dimostrazione repubblicana sotto le fenestre dell'Ambasciata Spagnola, ma essa venne impedita per ordine del Governo.

Nei locali in Santa Francesca Romana ove sono stabiliti gli uffici di leva, fu trovata morta d'asfissia una guardia di pubblica sicurezza, ch'erasi addormentata con un braciere acceso. — Lunedì sulla piazza di S. Egidio in Trastevere, nella Casa N. 15 ove trovavasi una Casa di tolleranza, furono feriti mortalmente due individui, uno dei quali morì per via allorchè si trasportava nell'ospedale di S. Gallicano —

Domenica scorsa nell'università della Sapienza venne inaugurata la lapide commemorativa all'illustre astronomo polacco Copernico, il quale nell'anno 1500 nella giovine età di 27 anni, insegnò le scienze astronomiche nella stessa università.

Il Governatore della *Banca Romana* per tranquillizzare il pubblico ha dichiarato col mezzo dei giornali cittadini, che i biglietti da *Dieci Lire* di nuovo modello emessi dalla Banca stessa, tanto che abbiano, quanto non abbiano appiedi il nome della fabbrica *American Bank-Note Company New-York*, sono tutti egualmente regolari e validi.

Sua Maestà l'Imperatore del Brasile ha conferito il titolo di Barone d'Alhandra al sig. Cavaliere de Figueiredo suo Ministro presso la Santa Sede.

La Società primaria per gl'interessi cattolici, in seguito del cessato biennio di gestione del Presidente ha proceduto alla elezione del nuovo Presidente, nella persona di Don Pietro Aldobrandini Principe di Sarsina.

Diamo l'elenco dei sacri Oratori, che nelle varie chiese di Roma terranno i discorsi quarantennali nel corrente anno 1873:

S. Giovanni in Latrano — Rmo P. Eliseo Maggi Procuratore Generale de' Carmelitani.

S. Pietro in Vaticano — R. P. Ferdinando Canger D. C. D. G.

S. Maria Maggiore — Rmo P. Mauro da Perugia Cappuccino.

S. Maria sopra Minerva — Rmo P. Maestro Giacinto Romanini de' Predicatori.

Chiesa del Gesù — R. P. Giuseppe Lombardini.

S. Maria in Vallicella — R. P. Mariano da Varchi Cappuccino, il R. P. Mauro da Perugia.

SSma Concezione in piazza Puberini

— R. P. Pellegrino da Forlì.

S. Carlo al Corso — R. D. Enrico Canonico Fabiani.

S. Maria in Aracoeli — R. P. Silvestro da Frattamaggiore.

S. Luigi de' Francesi — Rmo D. Enrico Sauvé Canonico Teologo di Laval.

S. Agostino — R. P. Antonino Maria di Jorio.

S. Maria dell'Anima — Rmo D. Giovanni Gantner Vicario Generale della Diocesi di Milwaukee.

Annunciamo con Dispiacere la morte avvenuta negli scorsi giorni del Sig. Giovanni Mazzocchi Custode dell'Armeria Vaticana.

Sono passati pure a miglior vita il Tenente Temistocle Fortuna, che trovavasi in Giubilazione antecedentemente al 20 sett. 1870 e l'Ajutante, Sott' Ufficiale Cav. Bellucci solto Capo musica del già primo Reggimento linea.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Nella prima settimana di questo mese è stato fatto al Governo Tedesco un pagamento di 200 milioni, secondo acconto sul quarto miliardo dell'indennità di guerra.

La Commissione sulla legge elettorale è stata unanime nel respingere la pretesa della Commissione dei Trenta di rivedere le disposizioni della legge elaborata da quella. Tutti i membri della Commissione sulla legge elettorale persistono nella loro risoluzione, pronti anche a dimettersi in massa qualora la Camera non mantenesse in tutto i loro poteri.

Mentre aspettano la lettura del rapporto del Duca di Broglie relatore per la Commissione dei Trenta, i diversi gruppi parlamentari dell'Assemblea di Versailles preparano le forze per la grande discussione, alla quale quel rapporto darà luogo. Quei deputati in generale sono d'accordo nel riconoscere che il paragrafo 3 dell'art. 4 come fu redatto dal signor Dufaure non può essere accettato.

La proclamazione della repubblica in Spagna tiene in grandi pensieri la Francia e soprattutto i sig. Thiers. L'Europa non mancherà di notare che se non vi fosse stata repubblica in Francia, non ve ne sarebbe ora una nuova in Europa. Vi ha però qualche sintomo di socialismo in Spagna, che non tarderà a prendere gigantesche proporzioni. Il contagio, inerente alla natura delle cose, si propagerà in Portogallo ed in Francia, per cui Thiers vedrà scomparire la sua repubblica conservatrice e dalle ceneri risorgerà la Monarchia.

Si è riunita la Commissione del Bilancio. Thiers parlando della dimanda di cento milioni per i Dipartimenti danneggiati, e dei cento quaranta milioni per Parigi, disse credere necessario anzi tutto di precisare la situazione finanziaria.

Osservò che le spese indispensabili del conto di liquidazione ascendono a 787 milioni, che vi sono 644 milioni di risorse, le quali vi faranno fronte, ma che rimarrà sempre un disavanzo di 104 milioni, al quale bisognerà provvedere col debito fluttuante.

AUSTRIA — A fronte delle replicate e caldissime petizioni della maggior parte delle popolazioni della parte Cisleitana dell'Impero, il Ministro Ausperg ha presentato al Reichsrath il progetto di legge, che introduce nella Cisleitania le elezioni dirette, calpestando tutti i diritti storici delle diverse nazionalità ed i riguardi dovuti alle Diete Provinciali.

Quantunque siasi cercato dal Ministero di compensare a prezzo di numerose concessioni il voto dei deputati della Gallizia, è però incerto ancora se nel Reichsrath potrà passare questa riforma.

I progetti intanto sono rinviati all'esame della Commissione costituzionale.

SPAGNA — La rivoluzione repubblicana compiutasi prima a Madrid, poi in tutta la Spagna è un indizio dei più tristi dello stato di disorganizzazione, in cui si trova in questo momento il gruppo delle nazioni che si designano col nome di razze latine.

Appena Figueras, Castellar e consorti sono ascesi al potere, hanno subito dovuto reprimere ammutinamenti per le strade di Madrid e in vari punti dell'Andalusia. Il Governo repubblicano si è studiato di smentirli; ma non è possibile tenere nascosta la verità. Difatti non senza grave ragione il governo di Madrid ha fatto sequestrare tutto il petrolio che si trovava presso i commercianti della Capitale.

Il famigerato Cluseret, e il generale della Comune di Parigi, è già arrivato a Madrid, e a lui terranno dietro tutti gli *internazionalisti*.

L'Andalusia si è sollevata sotto un impulso comunardo, questa regione della Spagna è la più cattiva dal punto di vista sociale e politico.

Nella Catalogna si è inalberata la bandiera federale rossa con un triangolo bianco è il berretto frigio.

Fu dato ordine al Capitano generale di Catalogna dal governo di Madrid di spedire immediatamente il vapore *Lepanto* a Porto Mahon per recendere in Ispagna i prigionieri repubblicani detenuti nella fortezza di quella piazza.

Il generale Pavia è stato nominato comandante generale dell'esercito del Nord; Moriones è rientrato a Madrid con poco onore dopo avere millantato che in breve tempo avrebbe annientato le bande Carliste; e le bande Carliste sono più numerose e potenti che mai.

Don Carlos VII il giorno 14 è entrato in Ispagna, e i Carlismi si sono mossi con molta energia; vicino all'Aragona ed anche a Toledo si sono vedute bande in gran numero, e la ferrovia del Nord è stata intercettata a Poncorvo. Le comunicazioni dirette fra Madrid ed Irun sono pure minacciate da interruzione.

A Barcellona sono arrivate colonne di truppa provenienti da Gerona e da Molins del Re, per la ferrovia di Francia e Tarragona, poichè la deputazione provinciale di Tarragona ha risoluto di agire d'accordo con quella di Barcellona: eguale accordo fra Gerona e Lerida.

Il Governo ha soppresso ed annullato i titoli di nobiltà e gli ordini cavallereschi: ha aperto le carceri ai condannati a morte: con questi principii dove andrà a finire la povera Spagna? Col ritorno alla legittimità può soltanto la sua salvezza.

RUSSIA — Il Conte Schouwaloff ritornerà in breve a Londra, munito di pieni poteri per formare una convenzione che segnerà i confini dell'Afgunistan, e per concludere il matrimonio fra il principe Arturo colla figlia dello Czar.

Il Gran Duca Niccolò (junior) e il Principe di Leulemberg sono partiti per Tueskend per prendere parte alla spedizione contro Khiva.

PORTOGALLO — La squadra inglese sino dal 15 arrivò nelle acque di Lisbona. L'Ammiraglio ha offerto al Principe Amedeo di condurlo in Italia; S. A. R. non ha ancora deciso; la sua risoluzione dipenderà dalla salute della Consorte, ancor fresca di parto.

Una gran parte della stampa portoghese si mostra ostile alla stampa spagnuola, perchè teme l'influenza della repubblica spagnuola sui destini politici del Portogallo.

Intanto nel regno serpeggia del malumore: i deputati dell'opposizione in una loro riunione dichiararono, che come non avevano fiducia nel Ministero nelle circostanze ordinarie così il Ministero non poteva ispirare loro fiducia nelle circostanze difficili, benchè non pericolose, del momento.

L'ex Re Amadeo ha annunciato il fermo proposito di non ricevere, visite ufficiali: mena vita

ritiratissima, e tutta d'intimità coi regnanti di Portogallo.

A Coimbra soltanto gli studenti dell'Università hanno guidato per le strade: viva la *Repubblica spagnuola*.

Nell'armata si è manifestato un complotto repubblicano: esso avrebbe per iscopo di fondare la Repubblica e l'unione iberica.

TURCHIA — Mehemmet Ruffi Pascià, Gran Vizir dell'Impero Ottomano, è stato destituito. Nell'intervallo di sei mesi, questo è il terzo Gran Vizir che cade dal suo posto. Halil Pascià, che è il terzo ministro degli affari esteri nel detto intervallo, pur vacilla.

È morto fra mille angosce e strazii Franco Pascià, governatore del Libano e fiero persecutor dei Cattolici.

Essad Pascià, ministro della guerra è stato nominato Gran Vizir-Hussei Aumi Pascià, ministro della marina, fu nominato ministro della guerra, Ruffem Bey attuale ministro a Pietroburgo, è nominato governatore del Libano.

NOTIZIE MILITARI

Istruzione Militare nell'Esercito Francese

(continuazione vedi n. 7.)

Nella marcia in colonna per mezza sezione, i sergenti stanno davanti il fronte delle rispettive mezze-sezioni; i caporali sono guide di destra e di sinistra; il sergente maggiore ed il foriere marciano a due passi in fuori delle guide all'altezza il primo della prima mezza sezione, il secondo della quarta mezza sezione. I capi delle mezze sezioni marciano a quattro passi in fuori della guida fra le due suddivisioni della loro sezione; ed il capitano a sei passi all'infuori della guida fra le due sezioni.

I sotto-ufficiali dovendo sortire dalle righe sta per portarsi avanti al centro come capi, sia sul fianco come guide delle suddivisioni passano sempre avanti il fronte della truppa.

Per qualsiasi manovra la compagnia sarà costituita regolarmente i gradi assenti saranno rimpiazzati, cioè i caporali dai più anziani soldati di prima classe della squadra; i sergenti dai più anziani caporali della compagnia; gli ufficiali dal sergente-maggiore e più anziani sotto ufficiali. Queste disposizioni saranno sempre regolate prima di prendere le armi.

2. Istruzione. L'istruzione della squadra dev'essere lunga, a dettagliata e comprendere:

Sul terreno. I principii di ginnastica attitudine e movimenti del corpo cioè la marcia, la corsa, ed il salto: Decomposizione e composizione del fucile; il maneggio dell'arme compreso la scherma della baionetta; i principii del tiro (articolo terzo); la scuola da bersagliere tutti i movimenti relativi alle squadre; la squadra essendo sparsa in tutte le direzioni, abituare gli uomini a raccogliersi nelle diverse posizioni ed alle voci del loro capo.

Nelle Camere. Le cure igieniche: modo di affardellare e mantenere gli effetti di equipaggio; nomenclatura dell'arme e principii elementari del tiro (articolo primo); principii elementari del servizio interno, da piazza e da campo. Lettura e scrittura.

Questa istruzione durerà un mese e sarà sorvegliata dai capi mezza-sezione e diretta dai capi-sezione.

L'istruzione della mezza sezione si farà, le due squadre riunite, sotto le sorveglianze dei capi di sezione e la vigilanza dei capitani: e essa durerà venti giorni.

I sergenti faranno recitare le teorie letteralmente ai caporali e allievi e gli ufficiali ai sotto-ufficiali e caporali proposti per l'avanzamento. Il capitano agli ufficiali della compagnia.

Il capitano riunendo una volta la settimana i caporali, sotto-ufficiali ed ufficiali della compagnia terrà loro una specie di conferenza sul servizio di campo. Questa conferenza servirà di guida ai graduati per l'istruzione della loro suddivisione.

(Continua)

La fanteria, l'artiglieria, e la cavalleria tedesca nel combattimento e fuori del combattimento. 1870-1871.

(Continuaz. V. N. 7)

3. Cavalleria — Se cerchiamo nell'ultima guerra degli esempi di attacchi eseguiti da grandi masse di cavalleria troviamo soltanto a Mars-la-Tour sei Reggimenti impegnati per coprire l'ala sinistra prussiana. A Gravelotte si tentò un attacco con una divisione di cavalleria che non riuscì. In tutte le altre occasioni, la cavalleria non agì che to al più nella forza di una brigata.

Come nell'attacco sul campo di battaglia così nelle altre occasioni come p. e. per coprire il movimento delle truppe, nelle ricognizioni, nelle requisizioni di foraggi, le divisioni di cavalleria si mostravano troppo disadatte e furono per ciò rimpiazzate dalla brigata. La cavalleria aggiunta alle Divisioni d'armata è stata sempre lodata e la sua utilità per la fanteria non può essere abbastanza apprezzata.

Nelle marcie, nelle posizioni nel servizio di guardia, nelle ricognizioni, e requisizioni le due armi erano inseparabili, di modo che in Prussia, si ritiene impossibile, senza cavalleria, la esistenza di una divisione di fanteria in campagna.

Se la cavalleria aggiunta alle Divisioni di fanteria fosse stata più numerosa, avrebbe più spesso di quello che avvenne potuto sostenere la fanteria nel combattimento. Un solo Reggimento di cavalleria per una divisione di fanteria non era sufficiente. Ciò non ostante la cavalleria coglieva ogni occasione per rendersi utile alle altre due armi sorelle.

Alla battaglia Worth non furono le divisioni di cavalleria, ma i Reggimenti di essa aggiunti alla fanteria che eseguivano gli attacchi, e s'incaricarono della persecuzione del nemico battuto. Avvenne lo stesso in molti altri combattimenti.

(Continua)

BIBLIOGRAFIA

Il Num. quindici del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - Il riposo della Caccia - La Cicogna - I Gentiluomini Spadaccini - Il Chiostro della Cortosa.

Testo - Offerta del quadro di Dorè al S. Padre - Gli improvvisatori. *Continua* - Il fanciullo del crocchio maledetto. Romanzo. *Continua* - Filologia - I rapiti alla Chiesa non profitano al governo rivoluzionario. - La maschera. - Il libriccino della maschera. Poesia. - La Pia dei Tolomei. Novella *Continua*. - Sciarada a premio.

La Direzione è posta al Palazzo del Governo Vecchio Num. 39 p. p., dove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile

Tip. Editrice Romana